

«Su Serodoli non accettiamo dietrofont»

L'Osservatorio sul rispetto dell'ambiente chiede chiarezza alla Comunità di Valle dopo la nuova apertura sugli ampliamenti

► GIUDICARIE

Serodoli divide ancora. E ora, cosa dobbiamo aspettarci? La notizia dei tentennamenti della Comunità delle Giudicarie sull'area, a monte del lago di Nambino, agita "l'Osservatorio spontaneo sul rispetto dell'ambiente in provincia di Trento". Un comunicato esprime preoccupazione per gli intenti espansionistici di quell'area sciabile. E, a fronte delle notizie stampa che riportano le dichiarazioni della presidente della Comunità Patrizia Ballardini, sulla necessità di ulteriori chiarimenti prima di "cassare" - in via definitiva - il progetto per gli impianti di Serodoli l'associazione ambientalista esprime disappunto e perplessità per quanto sta accadendo.

«A questo punto - spiegano con un comunicato - cosa dobbiamo aspettarci? Gli assessori di Comunità di valle faranno fare dietrofront, alla Presidente? Agenda 21 sarà costretta a cambiare quanto già scritto, intaccando la propria professionalità e credibilità? Perché commissionare uno studio, da decine di migliaia di euro, per poi volerne dettare le conclusioni? Ci auspichiamo - aggiungono - che ognuno assuma, ma soprattutto mantenga, con responsabilità le proprie posizioni e i propri ruoli». La nota è molto dura e ribadisce la con-

Il primo «no» della presidente Ballardini dopo la relazione negativa di Agenda 21



«Nel Piano territoriale delle Giudicarie, non si inserirà il potenziale ampliamento in area Serodoli». Con questo comunicato stampa la presidente della Comunità di Valle, Patrizia Ballardini aveva almeno apparentemente cassato il progetto di realizzazione degli impianti su Serodoli. La presidente in quella nota aggiungeva: «Rispetto a quanto previsto nell'Accordo quadro, nel Piano

territoriale di Comunità non sarà incluso nemmeno il collegamento Collarin-Plaza, in ottemperanza alla prescrizione della Giunta della Pat». Due dichiarazioni giunte a margine della relazione di Agenda 21, che avevano tranquillizzato i sostenitori della tutela dell'ambiente e messo in agitazione gli assessori e i capigruppo che avevano sostenuto la necessità di piantare la bandiera delle Funivie di Campiglio, fino ai 2.703 metri di Cima Serodoli.

trarietà di tante persone allo sviluppo sconsiderato di quella zona, non ancora intaccata da funicolari e impianti di risalita. Quanto sottoscritto nel protocollo con il Parco Adamello Brenta, scrivono quelli dell'Osservatorio, diceva chiaramente che, solo in caso di esito positivo delle analisi di Agenda 21, Serodoli, poteva essere valuta-

ta dal Tavolo tecnico del Piano Territoriale di Comunità. Ora, dopo le dichiarazioni della presidente della Comunità, che aveva annunciato lo stralcio di quel progetto, si scoprono, invece, le reali intenzioni di ampliamento che potrebbero andare anche oltre a Serodoli, dicono gli ambientalisti, toccando altre quattro zone. Il tutto in



La Sat, domenica scorsa, ha manifestato sul Serodoli con circa duecento associati che hanno scalato la cima

contrasto anche con la posizione degli assessori provinciali Mauro Gilmozzi (ambiente e infrastrutture), e Michele Dalpiccola (turismo, agricoltura, foreste) che hanno votato a favore della mozione del M5S contro gli ampliamenti delle aree sciistiche di Campiglio. L'Osservatorio spontaneo sull'ambiente rammenta, poi,

tutte le iniziative a difesa di quell'angolo incontaminato di Trentino: dalla manifestazione su Serodoli di domenica scorsa con 200 associati; alle 3.550 firme raccolte dalla petizione Avaaz.org per fermare gli ampliamenti delle aree sciistiche in provincia di Trento (qui un accenno viene fatto anche al bacino per l'innervamento artificiale di

Malga Montagnoli); alle 1.000 firme raccolte da Legambiente su Serodoli. Compreso il sondaggio: Serodoli, Sì o No, promosso da Giudicarie.com con il 71,6% di non favorevoli, su un campione di 670 voti, e le 2.000 cartoline prestampate recapitate alla Comunità e al Parco per dire no a quell'allargamento.

(e.z.)